

1865  
Questioni nazionali e questioni locali  
nell'anno di Firenze capitale

Atti del convegno di studi  
Firenze, 29-30 ottobre 2015

*a cura di*  
Sandro Rogari

  
EDIZIONI POLISTAMPA

Collana di studi e fonti della Società Toscana per la Storia del Risorgimento

COMITATO SCIENTIFICO

Sandro Rogari (coordinatore), Paolo Bagnoli, Pier Luigi Ballini, Fabio Bertini, Alessandro Breccia, Domenico Maria Bruni, Cosimo Ceccuti, Donatella Cherubini, Giovanni Cipriani, Zeffiro Ciuffoletti, Fulvio Conti, Romano Paolo Coppini, Luigi Lotti, Giustina Manica, Gabriele Paolini, Marco Pignotti, Marco Sagrestani.

La pubblicazione di questi Atti è stata resa possibile dal contributo di Banca CR Firenze che si ringrazia vivamente.

L'editing del volume è stato curato dalla dott.ssa Giustina Manica che si ringrazia vivamente.

*In copertina:* Firenze capitale 1865. La Camera dei deputati nel salone dei Cinquecento.

[www.polistampa.com](http://www.polistampa.com)

© 2016 EDIZIONI POLISTAMPA  
Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze  
Tel. 055 737871 (15 linee)  
[info@polistampa.com](mailto:info@polistampa.com) - [www.leonardolibri.com](http://www.leonardolibri.com)

ISBN 978-88-596-1584-2

## Sommario

SANDRO ROGARI <i>Nota del curatore</i>	pag.	7
<i>Saluti</i>		
COSIMO CECCUTI <i>Presidente della Fondazione Spadolini Nuova Antologia</i>	»	9
SANDRO ROGARI <i>Presidente della Società Toscana per la storia del Risorgimento</i>	»	11
<i>Relazione Introduttiva</i>		
SANDRO ROGARI <i>Firenze, l'unificazione nazionale e il declino della Destra</i>	»	13
<i>Prima sessione</i>		
FIRENZE CAPITALE, LA DESTRA E LA SCELTA CENTRALISTICA		
Presiede ROMANO UGOLINI		
LUCA MANNORI <i>Da "periferia" a "centro". I toscani e le leggi di unificazione</i>	»	27
GIUSTINA MANICA <i>Le elezioni dell'ottobre 1865 e il declino della Destra nel Mezzogiorno</i>	»	53
<i>Seconda sessione</i>		
LA CAPITALE E LA NAZIONE		
Presiede LUIGI LOTTI		
FULVIO CONTI <i>L'inaugurazione simbolica di Firenze capitale: il monumento a Dante in piazza Santa Croce</i>	»	69
ALESSANDRO BRECCIA <i>Ricasoli, la "consorteria" e le elezioni politiche del 1865</i>	»	83

Finito di stampare in Firenze  
presso la tipografia editrice Polistampa  
Marzo 2016

Nella primavera del 1865 avvenne quanto era inaspettato fino a pochi mesi prima: il trasferimento della capitale politica del Regno da Torino a Firenze. Fu una ferita per Torino e per i piemontesi che si sentirono defraudati di quello che consideravano un diritto inalienabile e intangibile per meriti risorgimentali; e fu una sofferenza per Firenze, consapevole che il trasferimento era provvisorio, sulla via di Roma, predestinata al ruolo di capitale dallo stesso Cavour.

Fu quindi un'incredibile congiuntura, quella che si consumò nell'anno 1865, capace di scontentare tutti, i perdenti il ruolo e i presunti cospiratori che avrebbero architettato il "furto" ai danni di Torino. Anche per questo, dopo lungo tergiversare, la questione dell'unificazione legislativa e amministrativa fu sciolta in poche settimane, prima del trasferimento della capitale quasi senza dibattito parlamentare, come fatto compiuto e colpo finale assestato dal governo presieduto dal piemontese La Marmora a tutto favore dell'assimilazione degli ordinamenti giuridici nazionali ai vecchi ordinamenti dello stato sabauda.

Anche il trasferimento della monarchia avvenne in sordina. Prima, provvisoriamente, a febbraio 1865 col re Vittorio Emanuele quasi in fuga da Torino, indispettito per le manifestazioni ostili con cui i torinesi avevano accolto gli ospiti della festa di corte del 31 gennaio; poi definitivamente a maggio prima dell'inaugurazione del monumento a Dante e della festa dello Statuto del giugno successivo.

Con l'estate 1865 il processo del trasferimento si era consumato, ma restavano le divisioni politiche e lo scontento non solo degli abitanti di Firenze che ne subivano le conseguenze in termini di costo della vita, ma soprattutto degli elettori della Destra storica, il ceto politico maggioritario considerato responsabile dell'aggravio dell'imposizione fiscale e della "prosa" della costruzione di uno stato che era tale solo nella sua veste politica e istituzionale. Le elezioni dell'ottobre 1865 registrarono questo scontento.

Questo volume ricostruisce le vicende complesse di questo passaggio focalizzando l'attenzione sull'anno fatidico per la Firenze di 150 anni fa, il 1865.

€ 23,00

ISBN 978-88-596-1584-2



9 788859 615842